

## Aggressione tra giovani romeni: ferito alla testa da una coltellata

mercoledì 02 novembre 2011

Aggressione tra giovani romeni: ferito alla testa da una coltellata

### Tragedia

evitata per pochissimo in un esercizio pubblico della centrale via Roma, la sera del 31 ottobre. Un cittadino romeno, R.A. di 29 anni, residente in Tursi (MT), è stato ferito da un suo giovane connazionale verso ore 19.30. Pur in evidente stato di agitazione e sanguinante al volto, si presentava alla locale caserma dei carabinieri per denunciare l'accaduto, chiarendo di essere stato accoltellato al capo, poco prima.

I militari, agli ordini del maresciallo Marco Nutini, hanno richiesto l'intervento dell'ambulanza, che giungeva prontamente, e il malcapitato veniva soccorso dai sanitari, i quali riscontravano una ferita lacerata contusa da taglio alla volta cranica, giudicata guaribile in sette giorni. Immediatamente dopo sono arrivate altre pattuglie della Compagnia di Policoro, al comando della ten. Annalisa Pomodoro. Preliminarmente, si è tentato di accertare con precisione modalità e luogo dell'aggressione, gli attori e gli eventuali testi, partendo dalla testimonianza del giovane ferito e ascoltando anche altri testi, le cui dichiarazioni risultavano essenzialmente convergenti.

Delineati i contorni dell'accaduto, che permettevano l'identificazione del feritore, P.V.N., ventenne cittadino anch'egli della Romania e residente pure lui in Tursi, sono state effettuate le sue immediate ricerche. Verso le ore 20.40 veniva rintracciato all'interno della sua abitazione e quindi sottoposto a perquisizione personale e del locale, ma dell'arma utilizzata nessuna traccia. Costui veniva arrestato per lesioni aggravate e per porto abusivo di arma da taglio, quindi è tradotto nelle carceri di Matera a disposizione dell'autorità giudiziaria. I motivi alla base dell'aggressione si radicano in vicissitudini di carattere familiare e di una percezione tutta personale della giustizia. Infatti, P.V.N. non voleva assolutamente rassegnarsi alla rottura di una relazione sentimentale estremamente difficoltosa, con la cognata di R.A., imputando la responsabilità del fallimento sentimentale alla vittima e alla sua famiglia.